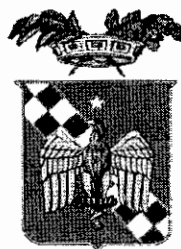


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 08 gennaio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 002 del 07.01.09**

**Stagione teatrale. Al via la prevendita dei biglietti per il musical  
“Portamitanterose.it”**

Il primo spettacolo della stagione di prosa promossa dall'assessorato ai Beni Culturali si terrà lunedì 12 gennaio alle ore 20,30 al Teatro Tenda di Ragusa. In scena il musical scritto da Maurizio Costanzo e Enrico Vaime: “Portamitanterose.it”. Tra i protagonisti i ragazzi di “Amici”, la fortunata trasmissione di Maria De Filippi, nonché Valeria Valeri, Fanny Cadeo, Pierfrancesco Poggi. La regia è di Marco Mattolini.

Lo spettacolo è una divertente seduta psicanalitica dai toni musicali. Un comico intreccio che sottolinea il rapporto tra giovani e anziani! Un confronto di età, culture, gusti musicali! Un gruppo di giovani al debutto, altri che hanno già all'attivo qualche anno di carriera, si ritrovano nella casa di una donna non più giovanissima che in passato aveva sognato di fare l'attrice ma in qualche modo le era stato impedito. Lì avviano la speranza di fare uno spettacolo ma il produttore sparisce e loro, incoraggiati da questa straordinaria "produttrice", cercano di mettere insieme lo stesso una rappresentazione. Un musical che vuole mettere a confronto protagonisti di età diversa e di diversa esperienza. Una divertente seduta psicoanalitica di gruppo.

La prevendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro Tenda è fissata per sabato 10 gennaio dalle ore 17 alle ore 20, domenica 11 gennaio dalle ore 15 alle ore 20 e lo stesso 12 gennaio sino ad un'ora prima dello spettacolo.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**9 gennaio 2009 ore 12 (Sala Giunta)**

**Consegna attestati autotrasportatori**

E' in programma venerdì 9 gennaio 2009 alle ore 12 la consegna degli attestati agli autotrasportatori che hanno ottenuto la licenza per esercitare la professione.

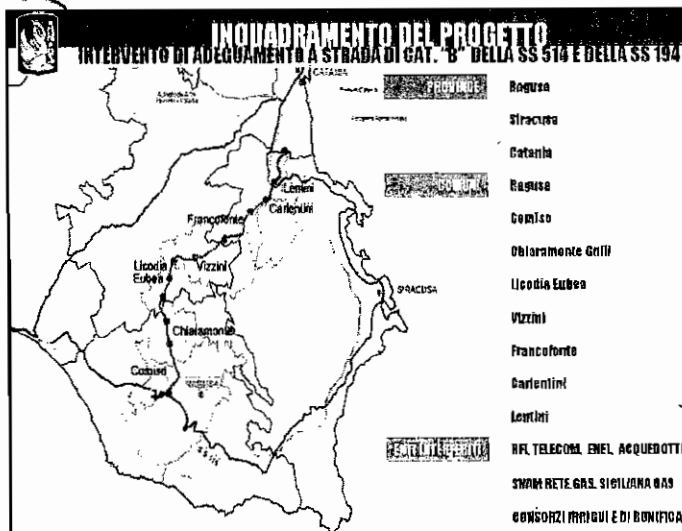
Si tratta di un secondo gruppo di autotrasportatori che hanno sostenuto e superato gli esami e che potranno così avere la titolarità ad esercitare la professione.

Alla consegna degli attestati interverranno il presidente Franco Antoci, l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi e il comandante della Polizia Provinciale Raffaele Falconieri.

(gm)

# Nuova accelerazione per la Catania-Ragusa e la bretella di Comiso

## INFRASTRUTTURE



**ANDREA LODATO**  
NOSTRO INVIATO

GIARRATANA. Il coordinamento dei sindaci della provincia di Ragusa interessati alle sorti della Ragusa-Catania, la terribile statale "514", si sono riuniti qui, a Giarratana. Con il presidente della Provincia iblea, Franco Antoci, per ricordare le recenti vittime di un altro incidente stradale e per fare il punto sulla nuova, benedetta, agognata superstrada. Fondamentale per la sicurezza, tanto per cominciare, ma anche importante per dare forza, incisività e concretezza a qualsiasi progetto economico di sviluppo del territorio, grandi villaggi turistici in testa.

«E' così - conferma Franco Antoci - senza la superstrada è difficile dare ulteriore slancio alle iniziative, proiettare questo distretto verso obiettivi particolarmente ambiziosi. E' sempre più urgente, proprio alla luce dei nuovi investimenti che devono essere effettivamente produttivi e far da volano a tutta l'economia».

Prima di partire dai 68 chilometri totali, per un costo complessivo di 1.268.583.843 euro, di cui la metà già pronti per la parte privata scelta per il project financing, parliamo, però, di quella bretella nevralgica che dovrebbe collegare l'aeroporto di Comiso con la "514". Si tratta di una ventina di chilometri, oggi forse molto folkloristici, ma simili più ad una trazzera che a una strada. Se, come si sussurra, dalla prossima estate lo scalo comisano potrà cominciare ad operare, anche se ancora a ritmo ridotto, sarebbe importante sapere che chi arriva e chi parte potrà presto contare su un collegamento rapido. Ma come?

«Esiste già - spiega ancora il presidente Antoci - il progetto preliminare che è in corso di approvazione. In cassa ci sono già 15 milioni di euro, serviti anche per questa fase progettuale e, una volta chiuso questo capitolo, potremo passare al progetto esecutivo».

Costo totale della bretella stimato in 34 milioni. Chi li deve mettere? Antoci ha chiesto l'intervento dell'Anas, dunque di Stato e Regione e sembra che si sia d'accordo sul fatto che i quattrini verranno tirati fuori dallo stanziamento destinato alla Ragusa-Catania. Attualmente per la nuova superstrada manca il finanziamento pubblico di 366 milioni. Ma si calcola già che di euro ce ne vorranno in tutto 400 milioni, aggiungendo, appunto, quelli della bretella.



FRANCO ANTOCI

*Con i fondi per la statale «514» sarà realizzato il collegamento veloce con l'aeroporto ibleo*

«Del resto - aggiunge Antoci - è fondamentale la realizzazione di quel collegamento con l'aeroporto, se davvero si vuol consentire ai turisti di raggiungere più rapidamente e più comodamente i villaggi turistici, oppure le nostre città e i nostri paesi d'arte. Per questo credo che non ci saranno ulteriori ostacoli».

Resta il problema del quando. E qui si torna anche al quando arriverà lo sta bene per andare alla gara per la Ragusa-Catania, dopo che l'Anas ha già individuato nel gruppo Ati

Silec Spa-Egis Projects Sa-Maltauro Consorzio Stabile-Tecnis Spa il general contractor per la realizzazione della nuova superstrada in project financing. Sul primo progetto presentato dal gruppo c'erano state piccole obiezioni del Cipe, che avevano, però, imposto alcune correzioni e alcune revisioni. A dicembre il progetto riveduto è stato inviato a Roma e adesso è all'esame del Ministero dei Beni Culturali e di quello dell'Ambiente, oltre che della Regione. Quando arriverà il nulla osta si potrà andare alla gara e vedere se ci saranno offerte migliori di quella del gruppo scelto dall'Anas come capofila del p.f. E i soldi?

«Non ci saranno problemi - dice ottimista Antoci - a questo punto con il capitale privato già pronto e una parte di pubblico a disposizione non potrà non esserci la volontà di Stato e Regione di far partire questa opera importante per mezza Sicilia».

# Giarratana, la «514» sotto accusa I sindaci: «Ora basta con ritardi e rinvii»

● La messa in sicurezza dell'arteria non si può rinviare

**Continua la mobilitazione popolare dopo l'incidente che è costato la vita a quattro ragazzi del paese montano. I politici «nel mirino».**

**Marcello Di Grandi**  
GIARRATANA

●●● «La messa in sicurezza e il riammodernamento della strada statale «514» è una priorità. Entro un mese dovranno essere acquisiti tutti i pareri da parte della Regione. Del comitato ristretto faranno parte anche il sindaco di Ragusa e quello di Giarratana». Dettano le priorità i sindaci della provincia di Ragusa e il primo cittadino di Francofonte, Giuseppe Castalia, nel corso di un vertice, voluto dal coordinatore provinciale dell'Anci, Giuseppe Nicastro, e dal sindaco Giuseppe Lia, che si è svolto ieri sera nell'aula consiliare del comune di Giarratana, a tre settimane dall'incidente stradale che è costato la vita a quattro ragazzi di Giarratana. Promettono battaglia i sindaci per una vicenda, relativa alla messa in sicurezza, che si trascina da oltre un ventennio. Una "tirata" d'orecchie alla deputazione iblea che non è riuscita, secondo i sindaci, a risolvere una vertenza di vitale importan-

za che interessa l'economia del sud est della Sicilia. «Il riammodernamento e la messa in sicurezza è stata tenuta ai margini dei nostri problemi confidando sulla capacità d'intervento del-



**SARÀ COSTITUITO  
UFFICIALMENTE  
IL COMITATO DOPO  
LA RACCOLTA FIRME**

la nostra deputazione - ha detto il coordinatore provinciale dei sindaci, Giuseppe Nicastro - i risultati, purtroppo, sono stati assolutamente carenti. Per questa ragione abbiamo chiesto un confronto con tutti i sindaci per fare il punto della situazione ed avviare nuove iniziative di lotta. Sono particolarmente amareggiato perché ho visto le foto dei quattro ragazzi e il lutto di queste famiglie è anche il nostro». Il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, ha parlato dello stato "dell'arte" dell'importante infrastruttura. «Appuntamento tra dieci giorni - aggiunge il sindaco di Giarratana, Pino Lia - per altre iniziative. La messa in sicurez-

za e un obiettivo da raggiungere a breve termine. Per questa ragione invieremo una dettagliata relazione ai dirigenti dell'Anas». Presente al vertice anche il comitato spontaneo, sorto a Giarratana dopo il tragico incidente stradale. Il comitato ha raccolto in tutti i comuni della provincia ben seimila firme per sensibilizzare le istituzioni alla messa in sicurezza della statale 514.

«A breve convocheremo un'assemblea cittadina per ratificare la nascita del comitato - spiega l'avvocato Salvatore Caravello, portavoce del comitato cittadino - le firme verranno inoltrate ai ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture. Saremo a fianco dei cittadini ma da supporto per altre iniziative di lotta da intraprendere». Ci sarà dunque un fronte "comune" tra le province di Ragusa, Catania e Siracusa. Il sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti, nel suo intervento non ha usato eufemismi. «Tutto ciò rappresenta la sconfitta della politica. Non credo che si possa trovare un privato disposto ad investire ingenti risorse in un project financing. Eppure in Puglia, altra regione del Sud, ci sono strade extraurbane a quattro corsie realizzate cou foudi statali». (TMG)

**Giarratana** Sarà chiesto un incontro con l'Anas per la sistemazione indifferibile della statale della morte

## Sindaci decisi sulla Ragusa-Catania subito gli interventi o sarà protesta

Confronto con la Regione e i ministeri Ambiente e Infrastrutture per il nuovo tracciato

**Antonio Nicosia**  
**GIARRATANA**

Se da una parte l'iter burocratico per la definizione del progetto esecutivo e l'avvio dei lavori per la realizzazione della nuova arteria stradale che collegherà Ragusa a Catania sta per essere definito, dall'altra si pone la questione della sicurezza dell'attuale tracciato della scorrimento veloce, teatro di tanti, troppi incidenti mortali, l'ultimo dei quali, proprio pochi giorni prima di Natale è costato la vita a quattro giovani di Giarratana. Sulle due facce della stessa medaglia si sono confrontati i sindaci, il presidente della Provincia e il primo cittadino di Francofonte nella riunione espressamente richiesta dal primo cittadino di Giarratana Pino Lia per venire a capo di una vicenda che sembra sia sul punto di essere definita, ma che nei fatti resta sempre sulla carta.

Alla fine di un intenso dibattito, il sindaco di Chiaramonte Gulfi Giuseppe Nicastro, in qualità di coordinatore, ha tracciato le linee guida che dovranno ispirare le prossime azioni.

Per prima cosa, visto che le realtà locali vogliono seguire direttamente gli sviluppi progettuali, è stato proposto di allargare il Comitato provinciale, che segue le varie fasi di questo tormentato percorso burocratico, prevedendo la presenza di due primi cittadini (Nello Dipasquale per il capoluogo e Pino Lia per Giarratana). Sarà loro compito stimolare il Comitato

per una serie d'incontri con la Regione, i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, per il vaglio definitivo del progetto d'allargamento della strada per Catania.

Il coordinamento dei sindaci ha poi deciso di richiedere all'Anas una manutenzione urgente ed efficace su tutto il tracciato della 514, per la messa in sicurezza anche di alcuni pericolosissimi tratti. Prima ancora di recarsi a Palermo, è previsto un altro incontro, durante il quale il sindaco di Scicli Giovanni Venticinque illustrerà gli interventi urgentissimi da richiedere all'Anas.

Intanto, il sindaco di Francofonte, Antonio Castania, si darà da fare per coinvolgere anche i primi cittadini del Catanese e del Siracusano che amministrano territori ricadenti sulla scorrimento veloce. Insomma, gran fermento e voglia di fare sul serio, visto che finora tutto galleggia e non s'intravedono interventi adeguati. Tempi? Stando alle parole del sindaco di Comiso, Peppe Alfano, strettissimi: massimo uno, due mesi.

In pratica, è questa è la linea d'azione condivisa da tutti i partecipanti. Se non si avranno risposte certe ed in tempi brevissimi, sia sull'iter del nuovo tracciato stradale, sia per la manutenzione dell'attuale statale, si prevedono azioni clamorose, non ultima il blocco del traffico veicolare. Sindaci in testa, ovviamente.

Sarà stato l'evento luttuoso che ha sconvolto Giarratana con quei quattro ragazzi che alla vigilia del Natale hanno chiuso la loro esistenza alle porte di Francofonte; o quelle seimila

firme, finora raccolte dal Comitato spontaneo, sorto dopo questa tragica vicenda, per chiedere la messa in sicurezza della statale 514; o la consapevolezza che bisogna agire e non aspettare che altri ci portino le risposte, sta di fatto che l'aria all'interno del comitato dei sindaci è cambiata. Nessun primo cittadino, stando alle loro dichiarazioni, è ormai disposto ad attendere, anzi l'impegno di tutti è dare risposte concrete alle loro comunità che da decenni aspettano il realizzarsi di promesse mai mantenute. ◀

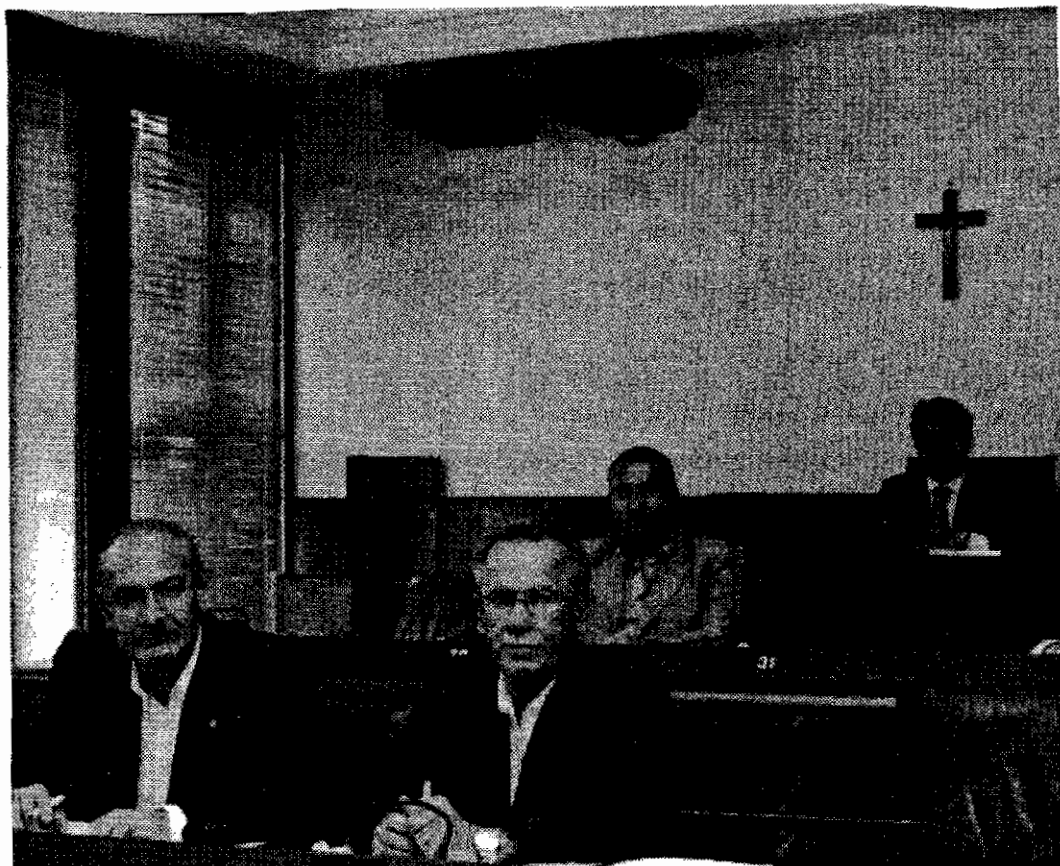
**VERSO IL CHIARIMENTO.** Nella prima fase delle trattative del centrodestra verrà escluso il Movimento per l'Autonomia

# Provincia in crisi, si cercano soluzioni Presto un vertice tra i big dei partiti

**Si procederà a tappe. Attesa una riunione interna all'Udc che dovrà fare chiarezza. La «resa dei conti» è prevista domani pomeriggio alle 16,30.**

**Gianni Nicita**

●●● Anche l'Epifania è passata ed i partiti che sostengono il presidente Franco Antoci non si sono ancora incontrati. Si procederà a fasi: prima un chiarimento all'interno dell'Udc e successivamente un incontro tra tutti i «big» dei partiti, escluso il Movimento per l'Autonomia. Almeno in questa fase. E domani alle 16.30 la prima resa dei conti avverrà in viale Tenente Lena, sede dell'Udc, dove la segreteria,



Una seduta del Consiglio provinciale

**PRESIDENTE ANTOCI, DUE DEPUTATI E I CONSIGLIERI VERSO UN'ATTENTA ANALISI**

il presidente della Provincia, i due deputati, i consiglieri e gli assessori provinciali cercheranno di capire dove ripartire. Capire soprattutto se c'è un'idea unica del partito sulla crisi politica fatta scoppiare da Forza Italia il 31 dicembre con l'autosospensione dei tre assessori e con il ritiro del sostegno all'amministrazione da parte del gruppo consiliare. La causa della crisi in questi giorni frenetici è stata data ai quattro incarichi dirigenziali che dovevano essere dati con «l'intuito personale» che sono saltati e che di contro hanno portato la proroga di tre mesi al direttore generale Nitto Rosso, uomo vicino al partito del presidente. Ma in realtà la crisi ha radici profonde partendo proprio dall'Udc dove Orazio Ragusa richiede con forza l'as-

**AZZURRI VERSO IL PDL.** La replica di Silvio Galizia  
**«Non accettiamo da nessuno lezioni di morale. Il Pd sbaglia»**

●●● Le dichiarazioni del Pd sul fatto «che è la stessa maggioranza ad avvelenare il clima politico per beghe spartitorie, e non certo perché si preoccupa del pubblico interesse e che il Pd non ha mai avuto interesse ad avvelenare il clima politico, ma solo a elevare i toni del dibattito politico, riportandolo su temi di reale interesse per i cittadini», scatenano la reazione di Silvio Galizia di Azzurri verso il Pdl. Il consigliere scilitano afferma: «Non accettiamo da parte di nessuno e tanto meno dal Pd lezioni di morale. Guardino a casa loro che hanno già tanti

problemi prima di potere intervenire su questioni che non li riguardano; in quanto se noi non tutelassimo l'interesse collettivo avremmo chiesto ad Antoci di applicare la legge modificando il regolamento dell'ente che gli avrebbe permesso di individuare." motu proprio" le dirigenze senza passare dal bando pubblico. Noi vogliamo che la Provincia abbia i migliori dirigenti possibili attraverso i bandi pubblici. Che la smettano di alimentare polemiche inutili e comincino a fare politica nell'interesse di questa provincia e della meritocrazia». (GN)

essorato, il partito provinciale deve andare al più presto a congresso e la scelta diventa difficile anche perché bisogna trovare l'uomo giusto al posto giusto. Tra alleati qualche timido approccio e nulla più. Dell'incontro tra Udc, Forza Italia e Alleanza nazionale se ne parlerà dopo la segreteria allargata dell'Udc. Ma è probabile che l'incontro sarà festivo, cioè che gli alleati si vedranno nella mattinata di domenica, nel giorno della commemorazione del terremoto del 1693. Una data, quella dell'11 gennaio, significativa: si commemora il terremoto alla Provincia o la ricostruzione di un'alleanza che nel maggio del 2007 ha riconfermato alla Presidenza Franco Antoci con 100.000 voti? Bisognerà attendere qualche giorno ancora. (GN)



### ***CRISI ALLA PROVINCIA L'intervento dei gruppi consiliari di Fi e Azzurri Pdl***

Sulla crisi politica alla Provincia regionale di Ragusa i gruppi consiliari di Forza Italia e Azzurri del partito della Libertà ribadiscono la loro presa di posizione unitaria e "in perfetta sintonia con i deputati di riferimento". "I nostri obiettivi sono e restano l'interesse collettivo, il primato della politica e il rispetto delle leggi", scrivono in una nota i gruppi di Fi e Azzurri Pdl, "e ribadiamo che le scelte operate dal presidente Franco Antoci hanno negato i principi di collegialità che devono essere la base politica di ogni coalizione di governo. Il nostro unico scopo è contribuire allo sviluppo del territorio, al miglioramento della sua economia e alla soluzione dei problemi della collettività. Siamo assolutamente favorevoli ai concorsi pubblici, che riteniamo siano l'unica strada per garantire equità e trasparenza". In merito alla nomina e proroga del direttore generale della provincia, i gruppi consiliari di Forza Italia e Azzurri Pdl sostengono che "tale figura tanto inutile quanto dispendiosa e clientelare, così come è stata concepita, svolge funzioni che assolutamente possono essere attribuite ed accorpate a quelle della segreteria generale dell'ente, con un notevole risparmio per le casse della Provincia. E questo per sottolineare che non siamo interessati ad alcun tipo di incarico".

## **SPORTELLO IMMIGRATI**

g.l.) E' attivo, presso la Provincia regionale di Ragusa, lo sportello immigrati. Si tratta di uno sportello informativo, il cui orario di apertura è dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, a disposizione dei cittadini immigrati. E' stato istituito dall'ente di viale del Fante nel marzo 1996.

Rappresenta un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'ufficio stranieri della Questura.

---

**VIALE DEL FANTE**

---

## **Teatro Tenda Al via lunedì la «stagione» della prosa**

●●● Il primo spettacolo della stagione di prosa promossa dall'assessorato ai Beni Culturali della Provincia si terrà lunedì alle 20,30 al Teatro Tenda. In scena il musical scritto da Maurizio Costanzo e Enrico Vaime: "Portamitanterose.it". Tra i protagonisti i ragazzi di "Amici", la fortunata trasmissione di Maria De Filippi, nonché Valeria Valeri, Fanny Cadeo, Pierfrancesco Poggi. La regia è di Marco Mattolini. Lo spettacolo è una divertente seduta psicanalitica dai toni musicali. Un comico intreccio che sottolinea il rapporto tra giovani e anziani. Un confronto di età, culture, gusti musicali. La prevendita dei biglietti presso il botteghino del Teatro Tenda è fissata per sabato 10 gennaio dalle ore 17 alle ore 20, domenica 11 gennaio dalle ore 15 alle ore 20 e lo stesso 12 gennaio sino ad un'ora prima dello spettacolo. (\*GN\*)

**EVENTO.** Presentata ieri mattina in Sala Giunta da Laura Nocchiero la ventiquattresima edizione

## Stagione concertistica melodica Prima con la filarmonica romena

●●● Domani alle 20,30 all'auditorium della Camera di Commercio, prenderà il via la stagione concertistica «Melodica». A presentare questa XIV edizione in Sala Giunta il direttore artistico Laura Nocchiero, il presidente della Provincia Regionale Franco Antoci e l'assessore comunale alla Cultura Mimi Arezzo, sostenitori della manifestazione. Dieci i concerti che preannunciano fino a giugno nomi di rilievo internazionale nel campo della musica classica, zigana, argentina e lirica. Venerdì aprirà il concerto sinfonico l'Orchestra Filarmonica di Stato di Bacau, Romania, composta da 60 elementi, diretta da Vitaliy Kutsenko che si avvale della preziosa collaborazione del violino so-



Da sinistra Franco Antoci, Laura Nocchiero e Mimi Arezzo

lista George Hlawezka. Il programma seguirà il seguente calendario: il 24 gennaio concerto «Al chiaro di luna con ..Beethoven, per pianoforte; il 7 febbraio con «Fantasie d'opera e dintorni», flauto e pianoforte; il 15 febbraio, «Dal bolero a ..La Valse», per pianoforte; il 7 marzo, «Romantiche melodie», per pianoforte; il 14 marzo, concerto «Zingaresca», per fisarmonica e pianoforte; il 18 aprile, «Granada e Kamakura, pianoforte e chitarra dal Giappone; il 9 maggio, «Omaggio alla lirica», soprano e pianoforte; il 16 maggio, «Paganini al contrabbasso»; il 12 giugno, «Armonie argentine, con il pianista Christian Usciatti». «La musica- ha detto l'assessore Arezzo— è uno degli elementi trainanti della cultura della città e la professionalità della stagione concertistica «Melodica» ha riscontrato ancora una volta la nostra approvazione con un finanziamento di 26.000 euro».

(\*GGA\*) **GIOVANNELLA GALLIANO**



DA DOMANI LA 14. STAGIONE

## È di nuovo "Melodica"

**PRENDERÀ** il via domani, alla Camera di Commercio, la 14. edizione di "Melodica", patrocinata da Comune e Provincia. Il direttore artistico Laura Nocchiero (nella foto con Mimì Arezzo) ha varato un cartellone con 10 spettacoli. Il via verrà dato con i rumeni dell'orchestra filarmonica di stato di Bacau.

PROVINCIA

## Stagione teatrale biglietti in prevendita

**INIZIERÀ** il 10 gennaio la prevendita dei biglietti per il primo spettacolo della stagione della Provincia «Portamitanterose.it», che andrà in scena al "Tenda" il 12 gennaio alle 20.30. La prevendita andrà avanti fino ad un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

## **CONCORSI**

### **Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 25 posti presso la Provincia di Cosenza, titoli diploma di maturità, scadenza 19 gennaio 2009. Riapertura dei termini del concorso a dodici posti presso l'Assemblea regionale siciliana, titoli diploma di maturità, scadenza 23 gennaio 2009. Concorso a 13 posti presso il Comune di Pescara, titoli diverse lauree e diplomi, scadenza 18 gennaio 2009. Concorso a 12 posti presso il Comune di Sanremo, in provincia di Imperia, titoli diploma di geometra, ragioneria, perito informatico, scadenza 19 gennaio 2009. Concorso a 1 posto presso il Comune di Terrasini, in provincia di Palermo. Titoli laurea in Servizio sociale, scadenza 23 gennaio. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere presso l'Ufficio relazioni con il pubblico di palazzo di viale del Fante oppure contattare il numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## SVILUPPO ECONOMICO

Il presidente della Camera di commercio dipinge a tinte scure il futuro prossimo imprenditoriale dell'area del Ragusano



Le imprese del Ragusano hanno già dato segnali di crisi ma secondo i dati del monitoraggio effettuato dalla Camcom, i prossimi mesi saranno più difficili

# «Crisi, il peggio deve arrivare»

Tumino: «Occorre una linea comune, da soli non andiamo da nessuna parte»

"La crisi? Per ora abbiamo avuto qualche avvisaglia solamente. Il peggio deve ancora venire". E', categorico, Pippo Tumino, presidente della Camera di commercio di Ragusa, nel dipingere un quadro a tinte fosche sullo sviluppo economico dell'area iblea. Un quadro che non può fare a meno di considerare tutto quello che è accaduto proprio di recente, con alcune grosse aziende del Ragusano che si sono viste giocoforza costrette a ridurre il proprio organico, per non parlare di altre (è il caso della Anzione spa, azienda di asfalti e bitumi, presenza storica per la città di Ragusa) che ha addirittura annunciato la propria chiusura. A chi credeva che il peggio fosse passato, risponde adesso Tumino sostenendo che c'è poco da stare allegri. "Non voglio fare l'uccello del malaugurio, me ne guarderei bene - aggiunge il presidente dell'ente camerale - stiamo solo valutando una serie di dati rispetto all'andamento economico del territorio, per cui ci sentiamo di fare determinate previsioni che, con tutta evidenza, non ci faranno dormire sonni tranquilli nei prossimi mesi. Del resto, lo avevamo già detto nel corso della Giornata dell'economia della scorsa primavera che la situazione si sarebbe complicata con la conclusione del 2008 e adesso diciamo che la parte peggiore della crisi economica deve ancora raggiungere il territorio ibleo. Insomma, attendiamo da un momento all'altro una mareggiata destinata a fiaccare ancora di più la nostra resistenza. E dico questo per

mettere in guardia tutti coloro che magari pensano che il picco sia già passato o che, peggio, la crisi ci abbia toccato solo marginalmente. Non è così. Rischiavamo di dover fare i conti con situazioni peggiori di quelle che abbiamo già riscontrato, non dimenticando, tra l'altro, che alcuni settori, come l'agricoltura, si confrontano con una difficoltà

**«In questa fase dobbiamo superare gli ostacoli»**

strutturale che va avanti già da anni". Ma come uscire fuori dal tunnel? Quali soluzioni mettere in evidenza per cercare di risolvere, una volta per tutte, se non la difficoltà dervante dalla crisi, quanto meno una certa inerzia imprenditoriale che, legata appunto alla paura di rischia, potrebbe determinare la stasi di interi settori? "Il nostro monitorag-

gio è andato avanti con una certa costanza anche in questi ultimi giorni - prosegue Tumino - perché vogliamo trovare delle strade percorribili che ci consentano di uscire fuori dal tunnel. Non è semplice perché, così come molti hanno avuto l'opportunità di riscontrare, la voglia di scommettersi non appartiene a tutti. La casa delle imprese non può però rimanere a guardare. Deve assolutamente trovare dei sistemi, delle alchimie, che contribuiscano ad invertire una tendenza già di per sé particolarmente deficitaria. Che cosa faremo? Come ci muoveremo? Occorre intanto predisporre una linea comune con le altre istituzioni operanti sul territorio. Da soli non andiamo da nessuna parte. Questo, invece, è il momento di sperimentare una sinergia istituzionale che, rispettando il ruolo di ciascuno, faccia muovere l'area iblea come un unico territorio, come se, in maniera unanime, intendesse uscire dal guado. E poi torno a ribadire la ricetta dei sistemi territoriali, nel senso che l'area iblea deve interfacciarsi con le aree limitrofe, in questo caso quella catanese e quella aretusea, per riuscire a produrre delle azioni di intervento in grado di sopperire ad eventuali carenze. Mi rendo conto che non è facile. Ma in questa fase dobbiamo superare qualsiasi tipo di incomprendimento, qualsiasi tipo di ostacolo, se vogliamo tirare dritto. Solo così saremo capaci di dare delle risposte al nostro mondo economico".

**GIORGIO LIUZZO**



## PALAZZO DELL'AQUILA

# Sinistra democratica «Senza prospettive la politica di Giunta»

Giunta comunale di Ragusa ancora nel mirino di Sinistra Democratica che ha diramato un duro e articolato documento a firma di Giuseppe Calabrese e Gianni Laurretta. «Il sindaco Dipasquale - si legge, tra l'altro nella nota - non è riuscito a dare alla città, una vera prospettiva politica di risveglio culturale sociale, economico e di vivibilità. Ragusa da quasi tre anni, aspetta i piani di recupero delle contrade e considerando che dovevano essere pronti entro i 4 mesi successivi all'insediamento di questo sindaco, ci si rende conto dell'inefficienza amministrativa».

Si passa poi agli strumenti urbanistici. «Ragusa nel 2009 è una città priva di un piano spiagge come prevede il nuovo Prg, ma anche questo strumento a distanza di 30 mesi non esiste. Ragusa nel 2009 è priva di un Ppe dei centri storici per colpa del sindaco attuale; infatti un Ppe trovato pronto al voto del consiglio e già adottato dalla giunta precedente ( mancava solo il parere della Sovrintendenza ), non doveva essere ritirato



*«Da quasi tre anni, aspettiamo i piani di recupero delle contrade»*

per 27 mesi, determinando nel frattempo la totale ghettizzazione di un centro storico abbandonato. Ragusa vantava un'impiantistica sportiva d'eccellenza, mentre oggi la situazione è particolarmente critica; campi sportivi chiusi per lavori in corso a causa di notevoli ritardi dovuti ad inefficienze amministrative (vedi ex Enel ed altri) terreni di gioco ridotti a campi di patate, palestre piene di bacinelle per le tante infiltrazioni, lavori al campo di equitazione bloccati da diversi mesi, piscina comunale chiusa con già 6 mesi di ritardo sulla consegna, lo Stadietto delle Sirene di Marina, chiuso e totalmente abbandonato, nonostante assistiamo a decine di conferenze stampa su buoni propositi ormai da 30 mesi. La rete idrica rimane un colabrodo e molte strade del centro e delle periferie sono delle vere e proprie trazzere, la pubblica illuminazione è fatiscente, il centro storico ad oggi dopo 30 mesi di questa amministrazione, è senza bagni pubblici e ancora i lavori di ricostruzione non sono iniziati.

Un sindaco che è riuscito a bloccare importanti opere già finanziate da anni per mancanza di progettualità. Il 2008 per Ragusa, rappresenta l'anno in cui il grado di indebitamento in materia di mutui accesi, ha raggiunto livelli di allarme tali da non permettere nessuna contrazione di mutui per l'anno, bloccando di fatto ogni forma ed ogni proposta di nuova opera pubblica per mancanza di fondi». Sinistra Democratica, spera che il 2009 sia un anno migliore per la nostra città, ma soprattutto spera in un sindaco che la smetta di chiacchierare di annunciare, ma che passi ai fatti».

.....  
**ENTI LOCALI**  
.....

## Bilancio 2009 Cgil, Cisl e Uil scrivono nota alla Prefettura

●●● Tornano nuovamente alla carica i segretari generali di Cisl, Giovanni Avola, Uil, Giorgio Bandiera, e Cgil, Giovanni Avola, con una nuova nota al prefetto Carlo Fanara. Chiedono la convocazione di un tavolo con i 12 sindaci dei comuni iblei considerata la imminente predisposizione e discussione dei Bilanci Preventivi degli Enti, «che auspichiamo - si legge nella nota - avvenga tramite sottoscrizione di un protocollo, con appositi confronti e in modo concertato, in ogni singolo ente tra amministrazione e organizzazioni sindacali». È stato questo il pallino di Cgil, Cisl e Uil da quando è stata organizzata la manifestazione alla Camera di Commercio sull'emergenza degli enti locali che è culminata con l'incontro in Prefettura. Un impegno che il rappresentante di governo aveva assunto il quale aveva convocato la riunione per il 15 dicembre. Ma il giorno dopo la stessa Prefettura aveva rinviato la riunione a data da destinarsi. Trascorse le vacanze di Natale le organizzazioni sindacali sono tornate alla carica perchè ritengono utile la sottoscrizione del protocollo per la predisposizione dei bilanci. Stumenti finanziari che devono tenere conto soprattutto della garanzia degli stipendi ai dipendenti degli enti pubblici e devono garantire i servizi per evitare il ripetersi di situazioni che si sono vissute nel mese di dicembre e risolte momentaneamente con le anticipazioni dalla Regione. (\*GN\*)

**AGRICOLTURA**

## **La Unionfidi è già pronta per investire nel 2009**

●●● «Dalla crisi deve arrivare anche per le aziende agricole un'opportunità di ripresa». Unionfidi Sicilia si prepara anche per il 2009 ad offrire i propri servizi agli agricoltori che possono accedere alle agevolazioni previste dalle normative regionali e nazionali. Non ci sono dubbi: il 2008 che ci siamo appena lasciati alle spalle sarà ricordato, per molto tempo, come l'anno del crollo delle borse mondiali e l'inizio di una crisi che con il passare del tempo ha divorato l'economia. Le ripercussioni negative si sono registrate anche nel settore agricolo già sofferente per altre questioni di tipo strutturale. «Il 2009, almeno nelle previsioni, dovrebbe essere - dice Rosario Puccia di Unionfidi - meno difficile anche se resta complicato e per questo da affrontare con il giusto piglio, senza fasciarsi la testa prima del tempo ed apprezzando i segnali positivi che via via si manifesteranno. Tutte le realtà che operano nel mondo agricolo, vanno sostenute e devono trarre una lezione dalla paralisi economica, bisogna riscoprire lo spirito d'impresa. Gli imprenditori conoscono le difficoltà e sanno come reagire per uscire dal tunnel. Gli agricoltori associandosi al nostro confidi possono accedere alle migliori condizioni di tasso bancario, con evidenti vantaggi di risparmio di denaro. Inoltre grazie alla garanzia offerta dal confidi alle banche, possono accedere a maggiori quantità di finanziamento. I confidi sono strutture che associano imprese di piccole dimensioni per avere maggiore forza contrattuale nei confronti delle banche». (CGN)

**DOPO LA SELEZIONE.** È stata scelta tra otto candidati da Carlo Fanara

## Lunedì si insedia il prefetto vicario Donatella Ferrera

●●● Si insedia lunedì 12 il nuovo prefetto vicario. Si tratta di Donatella Ferrera, cinquantenne palermitana, al momento capo dell'area Raccordo con gli enti locali e Consultazioni Elettorali alla Prefettura di Trapani. È stata scelta, tra otto candidati, dal prefetto Carlo Fanara che l'ha conosciuta alla Prefettura del capoluogo dell'Isola ai tempi di Carlo Alberto Dalla Chiesa. «Ricordo ancora la sua professionalità - afferma il prefetto Fanara - e per questa ragione l'ho scelta nel delicato ruolo di vicario». Dopo il primo incarico a Palermo il vice prefetto Ferrera è stato commissario prefettizio al Comune di Bagheria, nell'aprile

del 2001, quindi, dopo un periodo di servizio presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura di Palermo, è stata trasferita a Trapani dove è stata promossa vice prefetto. Adesso a Palazzo di Governo si attende il sostituto del vice prefetto Carmela Librizzi, quale responsabile dell'Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica, incarico al momento ricoperto ad interim dal dirigente dell'Area II - Raccordo con gli Enti Locali e Consultazioni Elettorali, il vice prefetto Concetta Cosentini. La Librizzi da oltre un anno è stata trasferita alla Prefettura di Venezia, mentre presto sarà vacante anche il ruolo di capo di gabinetto, visto che Chiara Armenia



**Donatella Ferrera**

sta andando a fare il corso propedeutico alla promozione a vice prefetto che significherà anche trasferimento in altra sede. Donatella Ferrera a palazzo di Governo occuperà il posto lasciato libero da Claudio Sammartino, trasferitosi alla fine di ottobre presso la Prefettura di Perugia. (SM)

**SIT-IN DI PROTESTA.** Alla manifestazione hanno preso parte anche i dipendenti precari, i cui contratti scaduti non verranno più rinnovati

# Consorzio di Bonifica, il grido di 61 operai «Siamo disperati ora ridateci il lavoro»

● Ma il dirigente Caltabellotta ha dato delle rassicurazioni: «Dal 21 gennaio torneranno tutti in servizio»

**Quelli stagionali invece dovrebbero riprendere la loro attività dal primo febbraio e fino al 31 marzo, periodo per il quale esiste già la copertura finanziaria.**

**Gianni Nicita**

●●● C'è stato anche un passaggio in Prefettura ieri mattina nella vertenza dei 61 dipendenti del Consorzio di Bonifica assunti in base all'articolo 3 della legge 76 del 95 che a causa di una legge regionale del 19 dicembre scorso sono stati licenziati. C'erano anche i precari, cioè quei lavoratori stagionali che lavorano per 51, 101 o 151 giorni con il Consorzio. Una vertenza lunga e complicata che ha visto il prefetto Carlo Fanara mettersi in contatto con il dirigente dell'assessorato all'Agricoltura, Dario Caltabellotta, il quale ha assicurato che dal 21 gennaio i dipendenti riprenderanno servizio e dal primo feb-

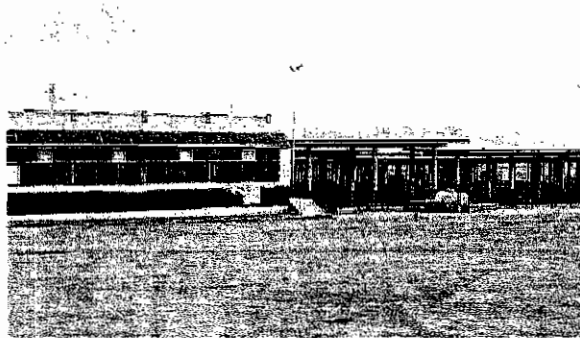
braio quelli stagionali fino al 31 marzo, data in cui c'è la copertura finanziaria. Garanzie occupazionali che non stanno bene al sindacato perché di fatto si blocca per i 61 dipendenti la possibilità di avere riconosciuta la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato. Al prefetto Giovanni Fracanzino della Fai-Cisl ha consegnato una memoria esplicativa della situazione. «Alla Regione sta accadendo l'impossibile. Un ente dove anziché tutelare i cittadini - dice Giovanni Fracanzino - si legifera per calpestare i diritti dei cittadini. Il problema non sono i 21 giorni di fermo, il problema è la vicenda nella sua complessità. Perché adesso mi dovranno spiegare chi dovrà mettere mano alle pratiche per rifare i contratti considerato che al Consorzio di Bonifica c'è poco personale. Ritardi sopra ritardi perché la mancanza di dipendenti non permetterà al Consorzio di predisporre le perizie per fare parti-

re il lavoro per gli stagionali». Ma i 61 dipendenti hanno deciso ieri mattina in assemblea di presentare lo stesso il ricorso avverso il licenziamento chiedendo ai legali Cecilia Licitra, Francesco Allù e Marinella Liuzzo di chiedere la procedura d'urgenza. In sostanza se entro breve tempo questi 61 dipendenti diventeranno titolari di sentenza che riconosce la violazione perpetrata dalla Regione in base alla legge 368 del 2001 dovranno essere assunti a tempo indeterminato. Ieri mattina il sit-in in Prefettura ha mostrato ancora una volta la triste piaga del lavoro precario che sta mettendo in ginocchio la provincia. All'incontro con il prefetto, oltre a cinque lavoratori, erano presenti Giovanni Avola, Giovanni Fracanzino e Sergio Cutrale per la Cisl, e Franco Cirimi per la Cgil. Al termine della mobilitazione l'assemblea al Consorzio di Bonifica è stata sospesa in attesa di nuovi eventi che dovranno giungere da Palermo. (16GN)

## SVILUPPO DEL TERRITORIO

# Ente fiera, il progetto procede

Il progetto dell'ente Fiera continua a prendere sempre più corpo. La realizzazione di una struttura mercatale in grado di rispondere alle varie esigenze del commercio ragusano, per quanto concerne varie categorie, da quella agricola a quella degli ambulanti, non è più un sogno nel cassetto ma come già dimostrato in occasione della scorsa edizione della Fam, un progetto che, per il momento, resta l'unico punto di riferimento da parte dell'Amministrazione comunale. Il vice sindaco Giovanni Cosentini, che detiene la delega allo Sviluppo economico e che per questo motivo si sta occupando di seguire con attenzione l'intera vicenda, ha spiegato che i passaggi sono molto numerosi ed alcuni tra questi complicati. Ciò però non toglie che l'avvio di una serie di procedure, propugnate dalla stessa Amministrazione comunale, non garantisca la prosecuzione di un percorso che, per svariati motivi, potrebbe concludersi prima del previsto. "E' un percorso - afferma il sindaco Nello Dipasquale - che potremmo definire tutto in



salita. Ma noi non temiamo che ciò accada. Noi vorremmo che tutta la città si confrontasse su ciò che può significare l'adozione di una simile struttura per il capoluogo che, finalmente, per quanto riguarda la presenza di un ente fieristico, potrebbe tornare ad esercitare un ruolo di primo piano. E' quello a cui ambiamo sin dal momento in cui la nostra Giunta si è insediata a palazzo dell'Aquila. Lo abbiamo detto svariante volte e lo ribadiamo

**L'area in cui  
sorgerà  
la struttura  
mercatale  
dell'Ente fiera**

pure in questa circostanza che, rispetto a qualche mese fa, ci vede con l'iter progettuale in uno stadio più avanzato: noi vogliamo far sì che Ragusa possa diventare grande di nuovo, e non a caso era il nostro slogan elettorale, pure con l'istituzione di un ente fiera che, pur sorgendo nella zona in cui si trova alloggiato allo stato attuale il foro boario, sarà molto di più di un foro boario, sarà un modo nuovo, per la città, per avviare dei confronti serrati sullo sviluppo economico e per consentire di porci alla pari rispetto ad altre realtà siciliane. Siamo soddisfatti dello stadio di avanzamento del progetto e riteniamo che, già nelle prossime settimane, ci possa essere un confronto decisivo sull'attuazione di interventi che per noi possono risultare fondamentali alla fine della presa in carico definitiva dell'azione da svolgere. Ecco perché chi ha interesse a farlo può fornirci dei suggerimenti che cercheremo, per quanto rientra nelle nostre possibilità, di tenere in adeguata considerazione."

G. L.

**OCCUPAZIONE.** Nove giovani impiegati sono rimasti a «spasso»

## «Vertenza Corfilac» finisce sul tavolo dei giudici del lavoro

●●● Torna prepotentemente sul tappeto la vertenza dei 27 lavoratori precari del Corfilac, il Consorzio di Ricerca Lattiero Caseario. Diciotto di loro sono stati assunti quali vincitori di concorso interno insieme ad altri 18 vincitori dei concorsi esterni mentre i restanti nove dal 28 dicembre sono senza lavoro visto che non è stato rinnovato il loro contratto a tempo. La vertenza è finita anche sul tavolo dei giudici del Lavoro del Tribunale, Claudia Catalano e Giovanni Giampiccolo, che, dopo avere esaminato i ricorsi il mese scorso, hanno aggiornato i lavori al 4 febbraio, visto che a dicembre i tredici ricorrenti erano ancora tutti in servizio.

«Come mai si è dovuto ricorrere alla magistratura? Perché nonostante il via libera decretato nel giugno scorso dal Comitato dei Consorziati per la stabilizzazione di tutti i precari del Consorzio di ricerca lattiero caseario - afferma Giovanni Fracanzino, segretario della Fai-Cisl - nove lavoratori non sono stati assunti, nonostante l'accordo prevedesse la loro stabilizzazione tra il 2009 ed il 2010, ed il loro contratto non è stato prorogato come è avvenuto per gli altri precari siciliani, quanto meno fino al 31 marzo. Il presidente, professore Giuseppe Licitra, puntando sulla pubblica evidenza ha assunto i vincitori dei concorsi, anche se il diret-

tore generale dell'assessorato all'Agricoltura aveva detto che la direttiva del 2008 non riguardava enti come il Corfilac, ampliando, di fatto, la pianta organica senza alcuna informativa, contrattazione e concertazione con le organizzazioni sindacali, andando avanti nonostante il presidente della Regione aveva già comunicato il divieto di avviare procedure selettive, assunzioni a qualsiasi titolo. Invito ribadito il 29 ottobre scorso, anche se l'assunzione di fine dicembre è stata autorizzata dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni La Via». Per la cronaca tra i 18 precari assunti ci sono 14 tecnici e 4 ricercatori e tra quelli esterni 3 tecnici e 15 ricercatori perché l'obiettivo è quello di avere in pianta organica il 50% di ricercatori. Con le nuove stabilizzazioni l'organico a tempo indeterminato è passato da 14 a 50 unità. «Sono rimasti fuori - conclude Fracanzino - anche due dipendenti dichiarati non idonei dopo avere lavorato al Corfilac per 8 anni». (SM)

## **Rifiuti ingombranti**

# Ancora chiusi i tre centri, protesta Legambiente

L'agenzia regionale per i rifiuti faccia in modo che il Comune trasferisca all'Ato i centri comunali di raccolta realizzati, ma ancora chiusi. E' il presidente di Legambiente Claudio Conti a prendere carta e penna per sollecitare l'intervento regionale, visto che le strutture sono inutilizzate.

«A cinque anni – scrive Conti – dal loro completamento, i tre centri di raccolta rimangono inspiegabilmente chiusi. Anzi – aggiunge – uno di loro, quello di via Paestum, viene utilizzato come parcheggio per gli scuolabus del Comune». Eppure, annota il presidente di Legambiente, «il Comune avrebbe da tempo dovuto cederli all'Ato, ma ancora non l'ha fatto, adducendo non si sa quali giustificazioni. Nel frattempo – conclude la richiesta d'intervento – i rifiuti ingombranti vengono abbandonati in giro nel territorio».

I centri, auspica Legambiente, vanno trasferiti all'Ato e, quindi, aperti. ◀ (a.i.)



Il segretario della Filcams accusa i comuni di decidere solo sulla base delle indicazioni delle associazioni di categoria senza parlare coi sindacati

## Aperture domenicali, Cgil contro i sindaci

«Ci attiveremo in ogni sede per aprire delle vertenze e per il rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori»

**Antonio Ingallina**

Le ordinanze non ci sono ancora, anche se l'accordo sembra essere stato raggiunto. Ed è bastato questo a scatenare la Cgil, che minaccia fuoco e fiamme, perché le organizzazioni sindacali non sono state interpellate, così come prescrive la norma. L'ordinanza per le aperture domenicali e festive degli esercizi commerciali rischia di diventare oggetto di un acceso scontro. Anche perché la presa di posizione di Angelo Tidona, segretario della Filcams-Cgil, segue di pochi giorni il perentorio altolà pronunciato dal comitato dei dipendenti, che minacciano manifestazioni all'esterno degli esercizi commerciali se l'accordo non dovesse essere modificato. I dipendenti chiedono che non si superino le 14 domeniche in un anno. Cosa che va contro ogni tipo di logica, ma che trova fondamento sul fatto che spesso i lavoratori non traggono i giusti e doverosi benefici da questi sacrifici.

Al momento, almeno nel capoluogo, l'orientamento è quello di confermare il calendario del 2008, con 40 giorni di apertura straordinaria. E' su queste basi che Ascom e rappresentanti dei centri commerciali hanno girato la "palla" al sindaco Nello Dipasquale. E' probabile che il primo cittadino, al suo rientro in città, cominci a mettere mano

all'ordinanza per quest'anno. Ed è proprio in vista di tale prospettiva che la Filcams-Cgil alza la voce. Tidona annuncia che il sindacato «si farà carico, in ogni comune della provincia ed in ogni sede, di aprire delle vertenze; si attiverà altresì per il rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori e delle lavoratrici del settore».

A ben vedere è proprio questo il vero terreno di scontro, più che il numero delle aperture domenicali. Perché ai dipendenti dovrebbe essere retribuito il lavoro festivo e dovrebbe essere concesso il riposo compensativo. Ma tutto ciò avviene assai di rado con il risultato che i lavoratori si ritrovano, come in questo periodo, a lavorare no-stop per più di due mesi.

Angelo Tidona ritiene «sconcertante che i comuni abbiano già deliberato sulle deroghe delle chiusure domenicali, decise per tutte le domeniche di gennaio. E' ancora più sconcertante - aggiunge il segretario della Filcams - che queste delibere sono state adottate in modo illegittimo, in quanto non è stata seguita la procedura prevista dalla legge regionale sul commercio, la quale prevede che i comuni possono adottare le misure per le deroghe, ma solo dopo una concertazione con i sindacati maggiormente rappresentativi».

Per la Cgil, le scelte vengono fatte «su sollecitazione e richie-

sta delle sole organizzazioni dei commercianti, che mettono a punto tale calendario». Poi, «l'amministrazione deliberano, senza fiatare e senza ragionare, a comando dei padroni del vapore. Non interessa ai sindaci - polemizza ancora Tidona - ormai nemmeno fingere di rispettare gli obblighi di legge, si ac-



**Il segretario della Filcams Angelo Tidona ai sindaci: «Non rispettate le previsioni di legge»**

contentano di servire quella che si chiama la propria base elettorale o bacino elettorale di riferimento».

Alla fine, comunque, il segretario della Filcams arriva al nocciolo della questione. E annota: «Non importa (ai sindaci) se il lavoro delle domeniche o dei giorni festivi viene retribuito e se il lavoratore può godere del riposo compensativo durante la settimana o come le buste paga vengono fatte o se tanti obblighi contrattuali vengono rispettati. Non importa a questi imprenditori ragusani quello che pensano

i propri dipendenti o quali sono i loro bisogni: li considerano alla stregua dell'arredamento degli esercizi commerciali. Non importa nulla ai sindaci della concertazione o del rispetto delle prerogative dei soggetti sociali e fanno in modo, o si accontentano, di ritagliarsi o di perpetuare, il consenso elettorale, elargendo cortesie e favori».

Per la Cgil, la situazione del capoluogo non desta sorpresa. «E' triste - spiega ancora Tidona - che questa filosofia e questa prassi abbiano preso piede dove governa un'amministrazione di

“centrosinistra” come a Modica. Il sindaco ha ritenuto sufficienti l'indicazione dei commercianti e i consigli dell'assessore al Commercio, commerciante egli stesso, e ha deliberato».

Proprio per rompere questa situazione che si è venuta a determinare (e che, comunque, i cittadini mostrano sempre più di apprezzare, come dimostrato nelle domeniche lavorative), Tidona annuncia l'apertura di vertenze e promette il proprio impegno affinché vengano fatti rispettare tutti i diritti dei lavoratori.

## **Cronaca di Modica**

**COMMERCIO.** La vicenda dovrebbe approdare stasera all'attenzione del consiglio comunale e dei sindacati di categoria

# **Apertura nelle domeniche di gennaio In rivolta il Comitato dei dipendenti**

**Viene contestata l'ordinanza dell'amministrazione comunale. La questione è stata segnalata anche alla Prefettura. Già indetta una protesta per il 18 di questo mese.**

**Loredana Modica**

●●● Il Comitato per la salvaguardia degli interessi dei dipendenti degli esercizi commerciali, raccoglie adesioni alla protesta contro le aperture domenicali che sono state decise per tutto il mese di gennaio. Qualche organizzazione di categoria ha già manifestato la volontà di volere vederci chiaro sulla deroga decisa dall'amministrazione comunale con le associazioni di categoria dei commercianti, il due gennaio scorso e che prevede l'apertura per tutte le quattro domeniche di gennaio, mentre i dipendenti avevano chiesto di non lavorare gli ultimi due festivi di questo mese. Non è escluso che della vicenda, che è già approdata sul tavolo della Prefettura, si parli stasera nel corso della riunione del consiglio comunale. Il problema, infatti, interessa seicento dipendenti degli esercizi commerciali della città e che, dal 18 gennaio proteste-

ranno, a turno, davanti ai negozi dove lavorano, coinvolgendo la collettività. Evidentemente, non è una bella immagine che verrà proiettata all'esterno ma anche a chi visita i negozi del polo commerciale e del centro storico, soprattutto, in questo periodo di saldi, quando numerosi acquirenti provengono anche dai comuni limitrofi del siracusano. La denuncia che si vuole lanciare è quella dello "sfruttamento" dei lavoratori che non possono godere di un giorno di riposo durante il mese di gennaio. Se a tutto ciò verrà aggiunto il fatto che, in alcuni casi, ai dipendenti degli esercizi commerciali non vengono riconosciuti i diritti essenziali previsti dal contratto di lavoro, la situazione diventa molto delicata. Entro fine mese, infatti, grazie alla disponibilità di un sindacato riconosciuto a livello nazionale, saranno inoltrate le relative segnalazioni all'Ispettorato del Lavoro. L'evolversi della situazione, dunque, non lascia intravedere spiragli positivi per il commercio modicano, da sempre fiore all'occhiello della città e, adesso, additato come quello dove maggiormente si registrano casi di poca disponibilità alle esigenze dei lavoratori. (\*LM\*)

SCICLI. L'amministrazione aspetta chiarimenti, sull'iter da seguire, dal professore Giovanni Pitruzzella del Foro di Palermo

# Comune, tre figure da «stabilizzare» Conto alla rovescia per il parere legale

Sono ancora da regolarizzare le posizioni del responsabile dell'ufficio tributi, del direttore di farmacia e dell'addetto stampa dell'ente locale.

**Pinella Drago**

SCICLI

●●● È atteso entro la fine di questa settimana il parere legale chiesto al professore Giovanni Pitruzzella del Foro di Palermo dalla giunta municipale di Scicli sul percorso da seguire al riguardo delle tre figure per le quali è attesa la stabilizzazione; quella del responsabile dell'ufficio tributi, quella del direttore di farmacia e quella dell'addetto stampa. L'amministrazione Venticinque aveva chiesto un pronunciamento entro la fine del



Il Palazzo municipale di Scicli

LA VICENDA  
PRESENTA ASPETTI  
DI PARTICOLARE  
COMPLESSITÀ

mese di novembre ma i tempi si sono allungati per la complessità della materia e soprattutto per la riflessione attenta che deve essere fatta sul delicato argomento della stabilizzazione di queste tre figure. A chiederla nei mesi scorsi erano stati la dottoressa Donatella Re che, per diversi anni, ha coperto il ruolo di responsabile del settore tributi con un incarico fiduciario dato e rinnovato dall'ex giunta Falla; stabilizzazione anche era stata chiesta dall'addetto stampa, il giornalista Peppe Savà che aveva svolto, sempre con un incarico fiduciario, il ruolo di addetto stampa e che s'è visto riconoscere quell'incarico dal giudice del lavoro presso il Tribunale di Modica che ha invitato l'amministrazione dell'ente sciclitano ad assumere il professionista con procedura di stabilizzazione. Stabilizzazione anche per il

## LE ALTERNATIVE

### Le strade da seguire nel caso di «impedimenti» legislativi

●●● Le alternative alle tre stabilizzazioni? Sono in molti a chiedersele anche perché l'argomento ha portato in questi mesi ad un ampio dibattito sulla legittimità o meno delle procedure di stabilizzazioni. Per la farmacia comunale è stato già avviato il concorso per la copertura del posto di direttore di farmacia e sono stati una ventina i concorrenti che hanno presentato la domanda dopo il bando; stilata anche la graduatoria che vede al primo posto la dottoressa Angelica Arrabito la stessa professionista che potrebbe beneficiare della stabilizzazione dopo il parere del

professore Pitruzzella. Per il posto di addetto stampa qualora non dovesse andare in porto la procedura relativa alla stabilizzazione di Giuseppe Savà, chiamato anni fa dall'ex giunta Falla con un incarico fiduciario, si sarebbe dell'avviso di coprire il posto già previsto in pianta organica con un concorso pubblico. Cosa diversa il posto di responsabilità per il settore tributi che reclama la dottoressa Donatella Re con la stabilizzazione: in questo caso per il momento il ruolo è ricoperto con la posizione organizzativa affidata alla dottoressa Maria Grazia Galanti. (P.D.)

direttore di farmacia, Angelica Arrabito, anche lei per anni alla guida del servizio comunale. La giunta Venticinque ha nutrito qualche perplessità e per questo, per avere una maggiore sicurezza sull'operato, ha deciso di richiedere il parere di un noto amministrativista che dovrebbe pronunciarsi entro questa settimana anche perché i tempi che erano stati previsti e che gli erano stati dati sono abbondantemente scaduti ed urge definire la posizione di questi lavoratori che andranno a ricoprire mansioni alquanto delicati. Per la verità una unità di questi, il direttore di farmacia Angelica Arrabito, è tutt'oggi in servizio ed anzi è stata destinataria della posizione organizzativa. Adirittura la professionista sarebbe anche prima nella graduatoria del concorso pubblico bandito nei mesi scorsi dall'ente. (P.D.)

## ELEZIONE SINDACO

# Riconteggio parziale delle schede analizzate solo quelle contestate

Entrambi Sereni, Giovanni Venticinque e Franco Susino attendono con serenità il riconteggio delle schede deciso dal Tar di Catania e il cui compito è della prefettura di Ragusa al fine di stabilire se il sindaco eletto ha o meno i tre voti di vantaggio (gliene basta uno per la verità) necessari ad evitare che si torni al voto e si celebri il turno di ballottaggio per le elezioni amministrative.

Franco Susino è laconico: "Ho presentato ricorso al Tar perché ho interesse che se Venticinque ha preso un solo voto in più di quelli necessari per l'elezione a primo turno sia pienamente legittimato. In caso contrario celebriamo il ballottaggio, ma non ho ansie in questo senso. Sono sereno".

Tranquillo anche il sindaco Venticinque,

che prosegue la sua attività amministrativa senza il condizionamento di questa sorta di spada di Damocle sulla sua amministrazione. Il Tar ha deciso per il riconteggio delle schede indicate analiticamente dal legale Susino, Giuseppe Frasca, del Foro di Ragusa. Ragion per cui non si procederà a un riconteggio complessivo delle schede ma solo a un'analisi di quelle contestate dai rappresentanti di lista di Susino. Il legale di Venticinque non ha presentato ricorso incidentale, per cui non si procederà alla riconta delle schede annullate che avrebbero potuto favorire Venticinque.

La ritrazione della causa è fissata per l'undici febbraio, dopo che la Prefettura avrà ricontato le schede.

**G. S.**

## Scicli

# Via Lodderi chiusa al traffico

**Il sopralluogo della Protezione civile accerta il pericolo di smottamento del costone della collina Licozia**

Tanto tuonò che piovve. La via Lodderi, la vecchia provinciale che collega Scicli a Donnalucata, è stata chiusa al traffico.

Due i massi rotolati a valle nelle ultime tre settimane, e un precedente luttuoso venticinque anni fa, quando un camionista in transito fu ucciso da un messo piovuto sulla cabina del suo camion, mentre la moglie, inerme, assisteva alla scena a distanza. Le relazioni inviate dall'ufficio comunale di protezione civile, i sopralluoghi effettuati dalla polizia provinciale e dal Dipartimento della protezione civile diretto da Chiarina Corallo hanno definitivamente convinto della necessità di chiudere la strada sin da ieri.

Pare vi sia un leggero smottamento della collina Licozia che rende friabile il costone roccioso, e quindi estremamente pericoloso, per gli automobili-

sti in transito, esporsi a un rischio così grande. La zona interessata dal provvedimento di interdizione del traffico salvaguarda un vicino supermercato e termina in corrispondenza del depuratore di Lodderi. L'auspicio del Comune di Scicli è che il Dipartimento, dopo aver relazionato alla Regione, trovi i fondi, nelle rimodulazioni della legge 433 del '91, meglio nota come legge del terremoto di Santa Lucia, per finanziare la messa in sicurezza della parte di costone roccioso che non è stata oggetto di messa in sicurezza.

Tutto il versante, in questi anni, è stato infatti consolidato e protetto con reti metalliche, tranne il tratto che ora è stato interdetto.

Un'opera di messa in sicurezza del centro abitato, quella condotta in questi anni, che rischia di essere vanifica-

ta qualora non si completi e non si provveda a rendere del tutto sicuro il versante che da contrada Cuturi, attraverso Mendolilli, Palazzola, Guardiola, Licozia, Lodderi arriva sino a San Francischiello.

La via Lodderi è preferita da molti automobilisti che, diretti a Donnalucata e Playa Grande, preferiscono evitare gli ingorghi del villaggio Jungi. Per tale ragione ha una funzione strategica nella viabilità cittadina. Senza contare il ruolo che la strada è destinata ad assumere in futuro quando sarà realizzata la circonvallazione Ovest e la via Lodderi sarà funzionale come arteria con funzione di via di fuga in caso di calamità naturale. Tutte questioni che rendono urgente la sua messa in sicurezza e il finanziamento di tale intervento.

**GIUSEPPE SAVÀ**

**VIA LIBERA.** Al progetto

## **Autoporto, il Tribunale dà ragione ad Amandorla**

●●● Per l'autoporto di Vittoria si apre il capitolo finale della sua lunga e travagliata storia. E a firmarlo, è l'architetto Giovanni Amandorla, progettista dell'opera sino a qualche anno fa e poi scaricato in tronco dalla giunta Nicosia.

Il professionista palermitano ha ottenuto dal giudice del tribunale di Ragusa il riconoscimento del diritto di autore e di proprietà del progetto architettonico generale definitivo e di quello di primo stralcio dell'opera

Amandorla adesso ha chiesto la restituzione degli elaborati al Comune e a tutti gli enti che hanno partecipato all'istruttoria per l'approvazione del progetto preliminare e poi per quello definitivo. I tecnici del Comune, in pratica, non potranno più utilizzare gli elaborati per adempiere alle 17 prescrizioni chieste dall'assessorato regionale al Territorio e Ambiente nel corso dell'ultima conferenza di servizio tenutasi nell'ottobre scorso ed ottenere così il via libera al progetto definitivo.

L'opera aveva ottenuto il finanziamento integrale di 18 milioni di euro da parte di Unione Europea, Stato e Regione. Ma i fondi dovranno essere spesi entro il 31 dicembre.

La Cna di Vittoria è allarmata: «Sarebbe assurdo (dopo avere appreso pochi giorni fa dagli uffici della Regione che i finanziamenti del CIPE non si sono persi) che per eventuali incomprensioni». (\*GM\*)

**GIANNI MAROTTA**

## **Vittoria Terranova (Fi) va all'attacco** **Le autolodi di Nicosia** **«Quelle 25 mila lettere** **un spreco di denaro»**

**Maria Teresa Gallo**  
**VITTORIA**

A stoppare l'entusiasmo con cui il sindaco Giuseppe Nicosia ha voluto mettere a conoscenza la città del lavoro compiuto dall'amministrazione comunale lo scorso anno, ci pensa il capogruppo di Forza Italia Riccardo Terranova, che ha preso carta e penna e risposto per le rime al primo cittadino, contestando punto per punto il contenuto della lettera. Il motivo di questa nuova polemica è la lettera che il sindaco ha inviato ai cittadini, nella quale si parla degli importanti risultati raggiunti per quanto concerne «la stabilizzazione dei precari, le iniziative a sostegno del comparto agricolo, la vittoria davanti al Tar contro la Panther Eureka, il finanziamento del progetto di video sorveglianza, l'imponente opera di ripavimentazione delle strade cittadine e non ultima la promozione dell'immagine della città con l'Oscar del calcio».

Forma e messaggio che l'esponente forzista contesta tanto nel merito e che nel metodo. «Intanto - premette Terranova - per lo spreco di denaro pubblico nello stampare e spedire a casa circa 25 mila copie. Poi c'è anche il fatto che le cose elencate nella missiva sono da ascrivere all'attività e al senso di responsabilità di altre istituzioni e soggetti politi-



Il capogruppo di Fi Riccardo Terranova

ci. La stabilizzazione dei precari non è un'iniziativa isolata del nostro Comune, ma rientra nel piano nazionale varato dal governo. Le fantomatiche audizioni davanti alle commissioni regionale e nazionale rientrano in un programma di iniziative voluti dai due governi di centrodestra per conoscere meglio le problematiche che attanagliano il comparto agricolo. Menzionare poi l'esito giudiziario della vicenda dei pozzi di "Sciannacaporale" appare - aggiunge il capogruppo di Fi Terranova - oltre modo risibile, in quanto vedersi riconosciuto un diritto non equivale ad avere realizzato opere di cui andare fieri, come scuole, parchi, vere fognaria e idrica, marciapiedi, strade e il depuratore di Scoglietti».

**INIZIATIVA.** È «sponsorizzata» dalla Regione Siciliana e dall'assessore Carmelo Incardona

# Comiso, idea di rilancio del turismo Scambi con l'alberghiero di Mosca

**Il rettore dell'istituto Elena Soldatova e il suo vice Svetlana Pronina sono già arrivati nell'Isola per avviare i primi contatti.**

**Francesca Cabibbo**  
COMISO

●●● Scambi culturali e formativi tra la Russia e la Sicilia. L'iniziativa trova il sostegno della Regione siciliana e l'assessore Carmelo Incardona ha pensato ad avviare, entro giugno, un "progetto di scambio formativo" con l'Istituto internazionale Servizi Alberghieri e del Turismo della Regione di Mosca. Il rettore dell'istituto, Elena Soldatova ed il vicerettore, Svetlana Pronina, sono arrivati da qualche giorno in Sicilia, accompagnati da Gianni Celestre, modicano, che da qualche anno vive a Mosca: lavora all'ambasciata italiana nell'ambito dei progetti di diffusione della lingua italiana nel mondo, promossi dal ministero degli Esteri. "L'obiettivo è la diffusione della lingua italiana nel mondo - spiega - In Russia siamo riusciti a portare l'italiano, come seconda o terza lingua, in almeno 40 scuole". Nasce così la collaborazione con l'Istituto moscovita, da sempre interessato all'Italia. "Per i giovani russi l'Italia è al centro degli interessi. Vogliono



da sinistra: Carmelo Incardona, Giuseppe Alfano, Elena Soldatova e Svetlana Pronina

conoscere direttamente, e non solo sui libri, ciò che ai loro padri è stato proibito a causa del comunismo". "La Russia è cambiata - spiega Elena Soldatova - la parola comunismo è soltanto un'eco, nascono i rapporti di simpatia che da sempre legano a Francia e Italia". Gianni Celestre insegna a circa 600 studenti e tocca con mano l'interesse per l'Italia. "Con Lombardia, Romagna, Puglia, con Grecia e Bulgaria, i contatti sono avviati. Mi sono chiesto: per-

ché non con la Sicilia. Ieri i miei ospiti hanno visto il mare di Pozzallo: è splendido". Incardona spiega cosa può fare la Regione. "Pensiamo a progetti di alta formazione per giovani russi che vogliono imparare l'italiano e per i nostri giovani che vogliono imparare il russo. Ma vogliamo anche incentivare il turismo e coinvolgere Comiso che, a breve, avrà l'aeroporto, a breve distanza dal resort che ospiterà una struttura di golf". In questi giorni verrà con-

cordato un percorso che sarà sviluppato anche nei prossimi mesi. Ci saranno anche contatti con l'imprenditoria (domani l'incontro nella sede di Confindustria). "L'aeroporto non deve essere pensato solo come struttura per far partire con più comodità la nostra gente - ha detto Alfano - incontri come quello di oggi dimostrano che esso può essere opportunità per accogliere grandi iniziative. Siamo felici di poter collaborare con questa iniziativa". (FC)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**AMBIENTE.** Lettera della Prestigiaco a Lombardo: avviate le procedure di infrazione, l'Italia rischia di essere deferita

# «Sicilia senza piano anti-smog» Dall'Europa multa alla Regione

● Nel 2005 e 2006 «pesante inquinamento». L'assessorato: non abbiamo provveduto

**Il dirigente del Territorio risponde a Roma: è vero, non sono stati adottati provvedimenti. Informata la Procura di Palermo e la Corte dei Conti.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● «Caro Raffaele, ti informo che la Commissione europea sta procedendo alla messa in mora per il mancato adempimento di alcuni obblighi in materia di ambiente»: è l'inizio della lettera con cui il ministro per l'Ambiente, Stefania Prestigiaco, ha comunicato al presidente della Regione l'avvio della procedura di infrazione contro l'Italia e la Sicilia per la mancata predisposizione dei piani per contrastare l'inquinamento atmosferico. E a questo punto - spiegano i dirigenti dell'assessorato regionale all'Ambiente - è inevitabile una maxi multa per la Sicilia. Certa anche la perdita di finanziamenti comunitari per contrastare lo smog.

La vicenda risale agli anni 2005 e 2006, quando le centraline rilevarono in parecchi centri dell'Isola livelli di inquinamento tali da superare la «soglia di allarme»: si tratta - spiegano i tecnici dell'assessorato regionale all'Ambiente in un carteggio invia-



**Mancano i piani anti-smog, l'Unione Europea multerà la Sicilia** FOTO ARCHIVIO

to a Roma e Bruxelles - di un livello di inquinamento «che anche in caso di esposizione per ore prolungate costituisce rischio per la salute umana». Emergenze verificatesi principalmente nelle aree di Palermo, Messina, Catania, nel comprensorio industriale del Mela (nel Messinese vicino Milazzo) e in quello di Priolo.

Per questo motivo da tempo Bruxelles chiede di conoscere i cosiddetti Piani d'azione che la Regione avrebbe dovuto attivare in quegli anni per contrastare

il fenomeno. Nella lettera scritta a Lombardo, la Prestigiaco ricorda che il termine per inviare questi atti è scaduto il 30 settembre. Il ministro ai primi di dicembre ha chiesto comunque alla Regione di attivarsi anche fuori tempo massimo. Ma all'assessorato all'Ambiente hanno allargato le braccia: «Si fa presente - ha risposto per iscritto il dirigente Pietro Tolomeo - che la mancata trasmissione di quanto chiesto dal ministero dipende dal fatto che questa amministrazione

non ha adottato, per il periodo in questione e a fronte dei superamenti rilevati, alcun provvedimento».

In sostanza, la Regione ha iniziato a lavorare a questi piani solo dal 2007: da quando ai vertici degli uffici dell'assessorato che si occupano di qualità dell'aria c'è Salvatore Anzà, che ha firmato il primo provvedimento il 9 agosto 2007. Ora lo stesso Anzà prevede che «la sanzione dell'Ue è praticamente inevitabile. Resta solo da stabilire come Bru-

xelles valuterà l'omissione e quindi che tipo di multa saremo costretti a pagare. Sulla carta la sanzione può variare dai 20 mila ai 700 mila euro per ogni giorno di ritardo». Nella stessa situazione, si legge nel carteggio inviato dal ministero, si trova la Basilicata. Una cosa è comunque certa, la Sicilia ha già perso finanziamenti, come ha anticipato Bruno Agricola, direttore generale del ministero: «L'invio degli atti richiesti costituisce condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti ministeriali». E Anzà spiega che «per il 2005 e 2006 era previsto un pacchetto di finanziamenti pari a 210 milioni da dividere per tutte le regioni italiane. Ma il nostro ritardo ha impedito la possibilità di ottenere la nostra parte».

È c'è di più: nella lettera, il ministero informa che «la mancata trasmissione di questi Piani d'azione alla Commissione europea costituisce una violazione delle norme a seguito della quale l'Italia può essere deferita alla Corte di Giustizia europea». Per questo motivo l'assessorato nel momento in cui ha risposto che non era in grado di fornire i documenti richiesti, ha anche inviato una relazione alla Procura di Palermo e alla Corte dei Conti, che nei giorni scorsi hanno chiesto per iscritto chiarimenti.

**PRESENTATI IN COMMISSIONE ANCHE UN TESTO DELLA MAGGIORANZA E UNO DELL'OPPOSIZIONE**

## Riforma Sanità, all'Ars si parte con il ddl Russo

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Come previsto, l'attività dell'Ars riprende con la riforma della Sanità. La competente commissione ieri, ha ascoltato la relazione dell'assessore Russo che ha illustrato il suo ddl. Ne sono stati presentati altri due: di maggioranza e di opposizione. Sulla relazione dell'assessore sono state riscontrate aperture che lasciano sperare in un accordo nell'ambito della maggioranza e in un confronto costruttivo con l'opposizione. Peraltro, Russo ha riscontrato punti di convergenza tra il suo ddl e quello della maggioranza, ma anche con il testo del Pd. Non a caso si è parlato di clima disteso. Pogliese (vice capogruppo Pdl): «Effettivamente abbiamo raccolto segnali di distensio-

ne». La commissione tornerà a riunirsi il 14 gennaio.

Intanto, i capigruppo del centrodestra, che sulla riforma sanitaria faranno il punto nel corso di un vertice previsto per lunedì, hanno chiesto al presidente della Regione Lombardo di partecipare all'incontro. Lombardo: «Non ho problemi a incontrarmi coi capigruppo della maggioranza, purché si approfitti di questa riforma per la realizzazione di un sistema sanitario efficiente. Sono pronto a fare mie anche le tesi degli altri, se mi convincono. Anch'io ho le mie tesi».

Da tenere presente che questa riforma dovrebbe essere approvata entro il 15 gennaio, perché il ministero dia il passo al piano di rientro. Ma, al di là di certo catastrofismo, il termine non è peren-

torio: a livello ministeriale pare che ci sia una certa elasticità. D'altra parte, il presidente Lombardo, oggi a Roma, ne parlerà sia in sede di ministero e in serata nell'incontro col premier Berlusconi. Nel corso di questo incontro si parlerà anche dei problemi più urgenti sul tappeto, dal federalismo fiscale alle infrastrutture ecc.

E slitta l'esame in giunta di governo dell'organizzazione prevista dalla legge sui dipartimenti della Regione. Il problema della nomina dei nuovi direttori generali non sembra essere all'ordine del giorno, almeno in questa fase, posto che prima si dovrà procedere a una serie di complessi provvedimenti organizzativi. La normativa appena approvata dall'Ars, come è noto, prevede la riduzione dei dipartimenti, quindi sorge il problema

dell'accorpamento di alcuni settori dell'amministrazione, la separazione di altri, il trasferimento del personale. Adempimenti che dovranno essere esauditi entro 90 giorni dall'approvazione della riforma.

La Giunta oggi potrebbe definire il piano energetico su cui hanno lavorato direttamente il presidente della Regione e l'assessore Gianni, supportati da rispettivi tecnici. Era all'odg della seduta del 30 dicembre, ma esigenze di approfondimento hanno consigliato il rinvio. Si guarda anche ai rapporti della Sicilia con l'Italia «continentale». Infatti, assume particolare rilievo economico la realizzazione dei rigassificatori (Porto Empedocle e Priolo): rafforzerebbero la posizione strategica della Sicilia sul piano della fornitura di energia.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**NELLA P.A.**  
*L'albo  
agevola  
l'incarico*

**DI ANTONIO G. PALADINO**

Per disporre il conferimento di incarichi esterni, un percorso formativo e professionale universitario resta un presupposto necessario, a meno che non si voglia affidare a professionisti iscritti in albi o ordini o a soggetti che operano in settori che la legge individua espressamente; In tutti gli altri casi, la specializzazione universitaria, quale espressione di una competenza specialistica e specifica rispetto all'oggetto dell'incarico, deve dunque costituire un imprescindibile elemento di valutazione del livello di professionalità e della particolare specializzazione dell'incaricato, non essendo sufficiente da sola la maturata esperienza nel settore.

Lo ha chiarito la sezione regionale di controllo della corte dei conti per il Piemonte, nel testo del parere n. 27/2008, in risposta ad apposito quesito pervenuto dall'amministrazione regionale, con il quale si chiedeva se fosse possibile avviare un contratto per un'attività di consulenza temporanea in

materia di normativa degli enti locali con il direttore generale di un comune, prescindendo dal requisito della comprovata specializzazione universitaria, avvalendosi unicamente dell'accertamento di una maturata esperienza nel settore.

Niente da fare. La Corte ha correttamente osservato che con l'ultima modifica operata dal legislatore al testo dell'articolo 7, comma 6 del dlgs n. 165/2001 (articolo 46 della manovra estiva), le pubbliche amministrazioni possono prescindere dal requisito della "comprovata specializzazione universitaria", solo per attività che devono essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o da soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, sempreché risulti accertata la maturata esperienza nel settore.

Pertanto, ha ammesso il collegio della Corte piemontese, fatta eccezione per le ipotesi espressamente previste, per le quali la particolare e comprovata specializzazione può non essere supportata da un titolo universitario, ma può essere valutata facendo riferimento alla maturata esperienza nel settore, ai fini del conferimento di incarichi esterni, un percorso formativo e professionale universitario resta un presupposto necessario.

*Le sezioni unite della Cassazione si ispirano al diritto societario e rivedono la sentenza n. 500/1999*

# Interessi legittimi tutelati subito

## Via libera al risarcimento prima dell'annullamento dell'atto

DI DEBORA ALBERICI

**T**utela ampia degli interessi legittimi. Il risarcimento può essere accordato al cittadino dal giudice amministrativo senza che questo abbia precedentemente annullato l'atto (illegittimo) della p.a. che ha compromesso l'interesse del privato.

A questo importante approccio giurisprudenziale sono giunte le Sezioni unite civili della Cassazione che, con la sentenza n. 30254 del 23 dicembre 2008, hanno messo in ginocchio alcune dinamiche della pregiudizialità amministrativa.

Il primo paletto fissato dal Collegio esteso per delimitare il problema è quello dell'illegittimità dell'atto amministrativo. Infatti il principio affermato è valido solo nel caso in cui la pubblica amministrazione abbia "sacrificato" l'interesse di un cittadino con un'attività illegittima e non quando non lo abbia, più semplicemente, "realizzato".

Fatta questa premessa il massimo consesso di Piazza Cavour, in quarantacinque pagine di motivazioni, ha rivisto vecchi orientamenti rimeditando la soluzione da dare alla questione anche alla luce della storica sentenza, la n. 500 del '99, che accordò agli interessi legittimi una tutela risarcitoria.

In fondo alla lunga e complessa decisione i giudici con l'Ermellino hanno affermato due principi. Il primo, forse quello giuridicamente più rilevante, è quello secondo cui "la parte, titolare di una situazione di interesse legittimo, se pretende che questa sia sacrificata da un esercizio illegittimo della funzione amministrativa, ha diritto di scegliere tra fare ricorso alla tutela risarcitoria anziché a quella demolitoria e che tra i presupposti di tale forma di tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo non è quello che l'atto in cui la funzione si è concretata sia stato previamente annullato in sede giurisdizionale o amministrativa".

E poi c'è il corollario: "proposta la giudice amministrativo domanda risarcitoria autonoma, intesa alla condanna al risarcimento del danno prodotto dall'eserci-

zio illegittimo della funzione amministrativa, è viziata da violazione di legge di norme sulla giurisdizione ed è soggetta a cassazione per motivi attinenti la giurisdizione la decisione del giudice amministrativo che nega la tutela risarcitoria degli interessi legittimi sul presupposto che l'illegittimità dell'atto debba essere stata precedentemente richiesta e dichiarata in sede di annullamento".

Va anche detto che nel 2000 il legislatore, con la legge 205, ha disposto che il Tar "nell'ambito della sua giurisdizione e perciò pure nell'ambito della sua giurisdizione di legittimità conosce anche di tutte le questioni relative all'eventuale risarcimento del danno".

Altro motivo che ha pesato sulla decisione delle Sezioni unite è stato il diritto di difesa di ogni cittadino che va garantito tanto più dopo la riforma del giusto processo. E poi non sono mancati numerosi paragoni con il

### I principi

«La parte, titolare di una situazione di interesse legittimo, se pretende che questa sia sacrificata da un esercizio illegittimo della funzione amministrativa, ha diritto di scegliere tra fare ricorso alla tutela risarcitoria anziché a quella demolitoria e che tra i presupposti di tale forma di tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo non è quello che l'atto in cui la funzione si è concretata sia stato previamente annullato in sede giurisdizionale o amministrativa».

«Proposta la giudice amministrativo domanda risarcitoria autonoma, intesa alla condanna al risarcimento del danno prodotto dall'esercizio illegittimo della funzione amministrativa, è viziata da violazione di legge di norme sulla giurisdizione ed è soggetta a cassazione per motivi attinenti la giurisdizione la decisione del giudice amministrativo che nega la tutela risarcitoria degli interessi legittimi sul presupposto che l'illegittimità dell'atto debba essere stata precedentemente richiesta e dichiarata in sede di annullamento».

diritto civile, che in molti casi accorda al privato la possibilità di ottenere il risarcimento del danno senza aver prima fatto annullare l'atto illegittimo.

Questo succede, ricorda la Cassazione, per le società di capitali: "dov'è negata", dice, "l'azione di annullamento di una delibera societaria è data l'azione di danni, il

termine per proporre la domanda di risarcimento non è diverso da quello dell'azione di impugnazione. V'è dunque", ecco ciò che più conta, "la specifica previsione di un termine di esercizio per l'azione di danno".

D'altro canto, si legge due righe più giù, "il diritto societario prevede ipotesi in cui non si può pronunciare l'invalidità della delibera ma la si può accertare in funzione della condanna al risarcimento del danno".

Stessa cosa per il licenziamento. Quello illegittimo può restare valido, magari perché non è stato impugnato nei termini, ma il lavoratore può chiedere il risarcimento delle sofferenze morali.

Se così non fosse, conclude Piazza Cavour, significherebbe trasformare l'onere del cittadino di attivarsi nel proprio interesse per l'annullamento dell'atto in un dovere di collaborare con la p.a. e renderla edotta dell'illegittimità dei propri atti.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**La ripresa del Parlamento.** Entro sabato il sì in commissione alla Camera - Lunedì approdo in Aula

# Di anti-crisi, primo sprint

Partita aperta sul ripristino del «bonus Maroni» sulle pensioni

Marco Rogari  
ROMA

Una corsa contro il tempo per correggere il decreto anti-crisi. È quella che scatta oggi alla commissione Bilancio e Finanze della Camera per chiudere, in sede referente, l'esame del decreto 185/08. Che lunedì 12 gennaio dovrà approdare in Aula per il primo via libera parlamentare.

Un pacchetto di ritocchi è considerato praticamente certo: revisione del bonus famiglia (confermata anche dal ministro

## LE CORREZIONI

In arrivo più stanziamenti per gli ammortizzatori sociali, ritocchi per le agevolazioni alle famiglie e procedure rapide per i rigassificatori

del Lavoro, Maurizio Sacconi); ripristino, seppure in forma "spalmata", delle eco-agevolazioni per le ristrutturazioni; rafforzamento della "dote" per gli ammortizzatori sociali. C'è poi un mini-elenco di correttivi giudicati molto probabili: aiuti alle famiglie meno abbienti in affitto; ulteriore stretta delle misure sulle Opa; riduzione dei disagi patiti dalle imprese per i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione; abbassamento al 5% dell'aliquota in caso di rivalutazione dei cespiti delle aziende. Infine, le partite ancora aper-

te, prime fra tutte quelle sugli studi di settore, con l'inversione dell'onere della prova (si veda il servizio pubblicato sotto), e sull'eventuale ripristino del bonus Maroni sulle pensioni.

Due modifiche, queste ultime, care alla Lega, che si dichiara pronta a dare battaglia in commissione. Ad affermare che il Carroccio sugli studi di settore «andrà avanti con convinzione» è il capogruppo della Lega in commissione Finanze, Maurizio Fugatti. Anche se dal Governo arrivano segnali di indisponibilità. Quanto alle pensioni, a considerare utile un ripristino del bonus Maroni, seppure in forma leggermente rivista, nell'ottica di un'azione di sostegno ai salari è anche il vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, Giuliano Cazola (Pdl), che ha presentato un apposito emendamento. Un'altra modifica sulla quale la Lega è intenzionata a insistere è quella riguardante lo "scudo" che fissa alcuni paletti all'ingresso della Libia in Eni e che sembra non dispiacere anche a diverse aree dell'opposizione.

Da sciogliere resta poi il nodo delle risorse disponibili per irrobustire la dote per gli ammortizzatori. Si parla di circa 2 miliardi provenienti dalla "ri-conversione" di fondi Ue. Già oggi la situazione potrebbe chiarirsi con la presentazione degli emendamenti da parte dei relatori, Massimo Corsaro e Maurizio Bernardo, in primis

## A tappe forzate

**Decreti di Palazzo Chigi**  
Il decreto legge con le misure che nelle intenzioni mirano ad aggirare gli effetti della crisi finanziaria ed economica è stato approvato d'urgenza il 28 novembre dal Consiglio dei ministri. Il provvedimento (decreto legge 185/08) è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 novembre ed è entrato in vigore lo stesso 29 novembre.  
Il termine per la sua conversione in legge da parte del Parlamento scade quindi il 28 gennaio prossimo.

**Corsa in Parlamento**  
Il passaggio parlamentare del decreto legge 185/08 si sta trasformando in una corsa contro il tempo. Presentato il 29 novembre in Senato è stato restituito al Governo perché doveva partire dall'altro ramo. Il 2 dicembre è stato così ripresentato alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, che però devono ancora iniziare a votare gli emendamenti. L'obiettivo è chiudere presto il testo, dovrebbe approdare in Aula lunedì e passare al Senato. Probabile il ricorso al voto di fiducia.

quello sugli ammortizzatori:

Del pacchetto dei ritocchi dei relatori potrebbe far parte anche un correttivo per estendere la velocizzazione delle procedure già prevista per le infrastrutture anche alle reti per l'energia e ai rigassificatori.

Sul fronte del bonus famiglia, si punta a una revisione dei tetti di reddito annuo fissati dal decreto per far scattare l'agevolazione: dovrebbe scendere da 15mila a 9mila euro quello per gli aiuti (200 euro) ai "single" e dovrebbero salire, rispettivamente, a 35mila e a 40mila euro le soglie per il bonus ai nuclei con più di tre figli (mille euro) e con disabili. Novità in arrivo per gli inquilini a basso reddito per i quali dovrebbe nascere un fondo ad hoc alimentato da una parte delle risorse (200-250 milioni) originariamente stanziato dal Governo per "proroggere" i mutui a tasso variabile.

Nella lista dei correttivi probabili, che cominceranno a essere votati oggi dalle commissioni Bilancio e Finanze, c'è anche quello finalizzato a "inasprire" le disposizioni sulle Opa, prevedendo che l'obbligo di comunicazione alla Consob, in caso di acquisizione di partecipazioni rilevanti, scatti quando si è entrati in possesso dell'1% delle partecipazioni e non del 2% come previsto attualmente. Dovrebbe valere solo per il 2009. Quasi certa è anche la revisione delle misure contenute nel decreto sulla Borsa elettrica.

## SPECIALE ONLINE



### GLI APPROFONDIMENTI LA MANOVRA VOCE PER VOCE

L'analisi voce per voce dei diversi provvedimenti che compongono la manovra triennale decisa dal Governo. Sul sito internet del Sole 24 Ore sono disponibili le guide «Abc» della legge finanziaria per

il 2009 e dei provvedimenti collegati, all'esame del Senato: si tratta dei tre disegni di legge con le misure per la giustizia, lo sviluppo economico e il lavoro. I naviganti possono poi trovare online l'«Abc» in 150 voci del decreto legge 112/08, con l'anticipo estivo della manovra. Inoltre, sul sito internet del Sole 24 Ore gli approfondimenti dedicati al decreto legge 185/08, con le misure per affrontare la crisi finanziaria



www.ilssole24ore.com



**Democratici.** Il segretario al coordinamento: va rafforzata la presenza sul territorio - Finocchiaro: chiarire il mandato

# Veltroni: ora nuovi commissari

«Stop al partito dei cacicchi» - Morando-Iervolino, tregua sulla registrazione

**Eugenio Bruno**

ROMA

Trasformare i commissariamenti in un'occasione per rafforzare il partito sul territorio. A partire da quelli già decisi, tipo Napoli, ma senza escluderne di nuovi, qualora se ne ravvisasse l'esigenza. È questa, in estrema sintesi, la linea che il segretario Walter Veltroni ha esposto durante il coordinamento nazionale di ieri a proposito dei travagli che il Pd sta vivendo a livello locale. E che ha trovato sostanzialmente d'accordo gli altri partecipanti. Anche se voci critiche sulla gestione dell'intera vicenda partenopea non sono mancate neanche ieri.

Poco più di due ore e mezzo. Tanto è durato il primo confronto interno post festività. Un appuntamento che seguiva

## VOCI CONTRO

Un affondo è giunto dall'ex ministro Lanzillotta, che ha chiesto di sfiduciare il primo cittadino e il governatore Bassolino

di due settimane l'ultimo e che è arrivato in concomitanza con un contesto internazionale di assoluta gravità con l'offensiva militare di Israele in atto. Proprio queste due circostanze hanno per forza di cose compresso i tempi della discussione dedicati al caso Napoli.

Veltroni vi ha fatto cenno soprattutto per confermare che la settimana prossima (molto probabilmente mercoledì) raggiungerà nel capoluogo partenopeo il neo-commissario Enrico Morando per un'iniziativa pubblica che dia un «segnale di forza», come ha sottolineato il portavoce del Pd Andrea Orlando. Laddove non ha avuto seguito la richiesta, che l'ex ministro per gli Affari regionali Linda Lanzillotta ha fatto pervenire attraverso i microfoni di Radio radicale, di sfiduciare il sindaco Rosa Russo Iervolino e il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino.

Nel corso della riunione l'ex sindaco di Roma avrebbe detto «stop al partito dei cacicchi» e insistito soprattutto sulla necessità di «girare in positivo» gli avvenimenti negativi che da mesi si stanno abbattendo sul Pd. Tale atteggiamento dovrà interessare innanzitutto i commissariamenti, a cominciare da quelli già disposti (Napoli, Pescara e Sardegna), che dovranno essere visti come un nodo per rafforzare la presenza del Pd a livello locale. Un'esigenza su cui aveva insistito, da ultimo, Luciano Violante in un'intervista pubblicata sulla Stampa di ieri.

A tal proposito, nonostante le smentite dello stesso Orlando, non è escluso che in un futuro più o meno immediato si possano verificare nuovi commissariamenti. Ad esempio a Crotone. Ma ciò potrà avvenire solo in seguito a verifiche approfondite circa la presenza di eventuali deficit di "polso" sul territorio. Una soluzione che non è detto si profili a Bari. La scelta del segretario regionale Michele Emiliano di partecipare alle primarie per il rinnovo dell'amministrazione comunale del capoluogo pugliese di per sé non lo obbliga a passare la mano.

Si vedrà. Per ora tutti i riflettori restano puntati su Napoli. Pur condividendo la linea veltroniana, il presidente dei senatori democratici Anna Finocchiaro ha chiesto (non da sola) che vengano meglio definiti ruolo, poteri e durata del mandato di Morando. Che, da parte sua, ha già preso pieno possesso del nuovo ruolo inviando un diktat molto preciso: la registrazione dell'incontro tra la Iervolino e il tandem formato dal deputato (ed ex segretario cittadino) Luigi Nicolais e dal segretario regionale Tino Iannuzzi non dovrà essere pubblicata.

L'obiettivo, come ha chiarito lo stesso senatore, è quello di «chiudere definitivamente questa vicenda al fine di favorire il determinarsi delle condizioni per l'apertura di una fase completamente nuova». Parole che hanno trovato concordi tutti i protagonisti dell'ultimo "giallo napoletano". Con in testa la Iervolino che ha definito «saggia» la scelta di Morando e si è dichiarata pronta «a collaborare con Iannuzzi e Nicolais per il consolidamento sul territorio del Pd».

## Alitalia L'alleato

**Penati:**  
così si uccide  
Malpensa

«Con il via libera del Governo all'accordo con Air France, e senza la liberalizzazione dei diritti di volo, il governo Berlusconi firma il certificato di morte di Malpensa. Serve subito una battaglia comune per la liberalizzazione per i diritti di volo». È il commento del presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, dopo l'incontro a Palazzo Chigi con i vertici di Cai

# Alitalia-Air France: arriva il sì di Berlusconi

«Lufthansa non ha fatto offerte». Bossi: è una stupidaggine. La partita delle rotte a Malpensa

**Lettera aperta dei sindacati al governo: rispettare gli impegni presi sulle assunzioni. Mobilitazione per il 13**

ROMA — L'alleanza tra Alitalia e Air France-Klm ha ricevuto ieri un sostanziale via libera dal presidente Silvio Berlusconi, che del resto ha osservato: «Lufthansa non ha fatto offerte». Domani il consiglio d'amministrazione della compagnia franco-olandese dovrebbe ratificare l'accordo per l'acquisto con circa 300 milioni del 25% della compagnia che nascerà dalla fusione tra Alitalia e Air One. Poi, probabilmente lunedì, sarà la volta della nuova Alitalia, presieduta da Roberto Colaninno, che riunirà il consiglio, per la prima volta nella sede storica della Magliana, per chiudere la partita.

Ma sulla strada del decollo della compagnia, fissato per il 13 gennaio, si pongono i sindacati firmatari degli accordi: Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt e Ugl Trasporti, in una lettera aperta al governo diffusa ieri sera, minacciano proprio per quella giornata una mobilitazione generale se non saranno risolti alcuni problemi di applicazione delle intese: si va dall'assunzione di personale a termine al non rispetto dei criteri di anzianità. A questa protesta si affianca quella di Sdl, non firmataria, che sta

organizzando uno sciopero.

L'epilogo della travagliata scelta dell'alleato, che ha visto fino all'ultimo momento sulla scena la tedesca Lufthansa, più per iniziativa dei suoi sostenitori italiani (il fronte lombardo) che dello stesso vettore, è stato sancito nell'incontro di ieri pomeriggio a palazzo Chigi tra il premier, il sottosegretario Gianni Letta, Colaninno e l'amministratore Rocco Sabelli. Qui i vertici della compagnia hanno spiegato le ragioni della scelta di Air France-Klm e rassicurato il governo circa la «disponibilità» a impegnarsi per lo sviluppo di Malpensa «a fronte di una sintonia del governo» sul partner straniero.

**25**

per cento. La quota della nuova Alitalia che dovrebbe passare ai francesi

**13**

gennaio. La data che è stata fissata per il «decollo» della nuova Alitalia

menzionamento di Linate e di un potenziamento infrastrutturale dello scalo varesino. «Giù le mani da Linate - è la prima reazione del presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati - finché Malpensa non torna ad essere un grande aeroporto intercontinentale».

Oggi a palazzo Grazioli, residenza privata del premier, Berlusconi riceverà a pranzo, oltre ai vertici di Alitalia, il leader della Lega, Umberto Bossi, che ieri ha definito «una stupidaggine» l'alleanza con i francesi, e il sindaco di Milano, Lefizia Moratti. Obiettivo: appianare le attuali divergenze su Malpensa. Intanto la compagnia si prepara al decollo. Il 13

**310**

milioni dovrebbe essere l'offerta presentata dai francesi per il 25% di Alitalia

Colaninno e Sabelli avrebbero lasciato intendere che eventuali interventi sui diritti di traffico a Malpensa o sulla navetta Linate-Roma, comprometterebbero il pareggio previsto nei primi due anni di attività, cui lo stesso Berlusconi terrebbe molto, e comunque richiederebbero tempi lunghi. L'impegno per Malpensa consisterebbe invece nell'incremento dei voli intercontinentali da qui ai prossimi due anni, a fronte però di un ridi-

gennaio sarà predisposto un servizio di assistenza ai passeggeri: un gruppo di dipendenti, che indosserà una maglietta con la scritta «Alitalia» sarà negli scali per orientare i passeggeri. Si tratta di un servizio che potrebbe essere utile a superare alcune difficoltà: numerosi passeggeri, in possesso di un biglietto Alitalia, potrebbero infatti ritrovarsi imbarcati su un aereo con livrea Air One. Potrebbe essere questo uno degli effetti dell'acquisto di entrambe le compagnie da parte dell'ex Cai (Compagnia aerea italiana) e del fatto che gli aerei dei due vettori verranno usati indifferentemente, secondo necessità.

**Antonella Baccaro**